



COMUNE DI
SAN MARCO IN LAMIS

Prot. N°0018062

in Arrivo del 17-12-2015 18:22:20
Categoria 14 Classe 1



**All'Organo Straordinario di Liquidazione
Al Responsabile del Settore Economico-Finanziario
Al Segretario Generale
All'Organo di Revisione
Comune di San Marco in Lamis**

Oggetto: Dissesto finanziario. Proventi da alienazione ed affrancazione di demanio civico.
Inclusione nella Massa Passiva. Vincolo di destinazione.

Il sottoscritto Giuseppe Soccio, nato a San Marco in Lamis il 02.11.1952 ed ivi residente in p.za A. Gramsci 20, nella qualità di cittadino titolare di diritti sui beni di uso civico, ai sensi della Legge 16 giugno 1927, n. 1766 e della Legge Regione Puglia 28 gennaio 1998, n. 7, chiede che, nelle operazioni previste dal D.Lgs.vo 18.08.2000, n. 267, secondo quanto notificato con avviso dell'Organo Straordinario di Liquidazione, prot. n. 15126 del 28.10.2015 relativo alla ricognizione della Massa Passiva a seguito di dissesto finanziario, siano considerati i proventi derivanti dall'alienazione ed affrancazione di demanio civico per importi dell'ordine di ca. € 600.000,00.

Tale richiesta scaturisce dalla circostanza che, già a partire dal 2007, ad oggi, i proventi in parola sono stati utilizzati per anticipazione di cassa e mai reintegrati, contravvenendo alle norme in materia sopra richiamate, che prevedono un preciso vincolo di destinazione per tali proventi.

In altri termini, la collettività dei residenti – sia nel suo insieme che in testa a ciascuno dei suoi componenti *uti singulus* – vanta nei confronti dei relativi beni di uso civico un diritto collettivo di natura reale che esercita in forma “duale” con il Comune il quale, ente esponenziale dei diritti della collettività, ordinariamente li amministra in suo nome, mentre per iniziative di carattere straordinario è sottoposto alla diretta ed indefettibile vigilanza ed autorizzazione della Regione.

Non può, quindi, il Comune sottrarre tali risorse destinate alla collettività sotto forma di miglioramento del restante demanio civico o, comunque, di opere di interesse generale della popolazione residente: tale eventualità avrebbe connotati di illegittimità sotto diversi aspetti anche perché, tra l'altro, priva della indispensabile autorizzazione della Regione.

Quanto sopra esposto, poi, trova riscontro, oltre che in numerosi altri atti del Comune, anche in quelli richiamati dallo scrivente nella qualità di consigliere comunale in note e dichiarazioni annesse ai verbali del Consiglio Comunale, che si allegano alla presente.

Sempre ai fini della fondatezza della richiesta dello scrivente, si sottolinea che i proventi “distratti” degli usi civici costituiscono di fatto un “debito” nei confronti dei cittadini residenti e non possono in alcun modo essere considerati una ordinaria e normale entrata del Comune da potersi utilizzare per altri scopi e, men che meno, per ripianare situazioni deficitarie, come chiaramente afferma la Corte de Conti (Sezione Regionale di Controllo per la Puglia) nella Deliberazione n. 11/PAR/2010, o per reintegrare altri fondi a destinazione vincolata a loro volta utilizzati per anticipazioni di cassa, come, ad esempio, i fondi del piano di zona dei servizi sociali.

Allega in copia:

- 2 note a firma dello scrivente, indirizzate ad organi comunali, del 08.10.2008 e del 20.03.2009; dichiarazione resa nella seduta del Consiglio Comunale del 07.10.2010;
- Deliberazione n. 11/PAR/2010 della Corte de Conti (Sezione Regionale di Controllo per la Puglia).

Con riserva di ulteriori precisazioni ed a disposizione per chiarimenti, porge distinti saluti.
San Marco in Lamis, 17.12.2015.

- 00 18 58 8
29 DIC. 2015

**All'Organo Straordinario di Liquidazione
Al Responsabile del Settore Economico-Finanziario
Al Segretario Generale
All'Organo di Revisione
Comune di San Marco in Lamis**

Oggetto: Dissesto finanziario. Proventi da alienazione ed affrancazione di demanio civico.
Inclusione nella massa passiva. Vincolo di destinazione. Integrazioni e precisazioni.

Il sottoscritto Giuseppe Soccio, nato a San Marco in Lamis il 02.11.1952 ed ivi residente in p.za Antonio Gramsci 20, facendo seguito alla precedente nota del 17.12.2015, avente lo stesso oggetto ed acquisita in pari data al protocollo di codesto Comune con il numero 0018062, integra la stessa con le seguenti precisazioni:

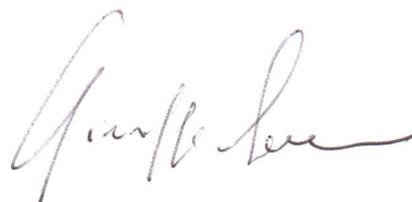
- lo scrivente è legittimato a far valere i diritti sul demanio di uso civico in qualità di cittadino-utente, così come riconosciuto da numerosa giurisprudenza (si veda, tra le altre, la sentenza del Consiglio di Stato –sez.V – del 3 dicembre 1960, n. 825);
- la Sezione di Controllo della Corte dei Conti per il Lazio, con Deliberazione n. 173/2015/PAR, su quesito posto dal Comune di Mazzano Romano, ha precisato che il vincolo di destinazione specifica per i proventi da alienazioni ed affrancazioni dei terreni gravati dagli usi civici “non può giammai essere assimilato al vincolo di generica destinazione di cui fa parola l’art. 2, comma 8 lett. b), del Decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 2 aprile 2015, e non potrà, pertanto, essere cancellato in funzione dell’utilizzazione delle risorse *de quibus* per ripianare il maggior disavanzo da riaccertamento dei residui effettuato dall’Ente ai sensi dell’art. 3 del decreto legislativo n. 118 del 2011”;
- già nel passato, come lo scrivente faceva rilevare in una nota, tra le tante, del 24 agosto 2010, allegata alla presente, l’erronea considerazione di fondi vincolati utilizzati per anticipazioni di cassa ha portato all’approvazione di atti contabili non veritieri ed inattendibili, tali da aver notevolmente contribuito a determinare l’attuale situazione di gravissimo e particolare dissesto;
- la mancata ammissione nella massa passiva dei fondi distratti, e mai ricostituiti, attraverso illegittime e perduranti anticipazioni di cassa (il riferimento è tanto ai proventi degli usi civici quanto ai finanziamenti del Fondo Unico dell’Ambito di Zona dei Servizi Sociali) farebbe venir meno tutta la *ratio* del procedimento susseguente alla dichiarazione del dissesto finanziario, in quanto non è realistica la ricostituzione di tali fondi con le semplici risorse del bilancio ordinario, sia pure riequilibrato; in altri termini, pensare di poter far fronte alla ricostituzione dei fondi in parola con risorse ordinarie significa, di fatto, già precostituire una ulteriore situazione di dissesto, con tutte le conseguenze negative che una popolazione già vessata sarebbe costretta a subire.

Allega: copia Deliberazione n. 173/2015/PAR della Corte dei Conti per il Lazio
nota del 24 agosto 2010

indicazione sentenza del Consiglio di Stato –sez.V – del 3 dicembre 1960, n. 825

Distinti saluti.

San Marco in Lamis. 29.12.2015.





007375

10 MAG. 2019

All'Organo Straordinario di Liquidazione

Al Revisore Unico dei Conti

Al Segretario Generale

Al Responsabile Settore Economico-Finanziario

Comune di San Marco in Lamis

Oggetto: Istanza di ammissione alla massa passiva. Proventi da alienazione ed affrancazione di demanio civico.

Il sottoscritto Giuseppe Soccio, nato a San Marco in Lamis il 02.11.1952 e residente in p.zza A. Gramsci 20, premette di aver prodotto istanza (acquisita al protocollo di codesto comune il 09.01.2016 al n. 000285) di ammissione alla massa passiva dei fondi vincolati rinvenienti dall'affrancazione del canone e dall'alienazione di terreni gravati da usi civici, utilizzati per anticipazioni di cassa e non ricostituiti, così come risulta, tra l'altro, dalla "Relazione dell'organo di revisione sulla proposta di delib. C. C nr. 47 del 14 luglio 2015 avente ad oggetto 'Art.246 del D. Lgs. 267/2000, dichiarazione di dissesto finanziario'", nella quale si parla della "somma da rimpinguare" di € 595.215,13.

Premesso quanto sopra, rinnova la suddetta istanza e, nel richiamare anche le note del sottoscritto prot. n. 0018062 del 17.12.2015 e n. 0018588 del 29.12.2015 con tutta la documentazione ad esse allegata, chiede di conoscere le ragioni per le quali, ad oggi, non ha mai ricevuto alcun riscontro né all'istanza di ammissione alla massa passiva né alle altre note.

Con l'occasione, il sottoscritto si permette di richiamare tutta la normativa improntata al diritto di informazione, partecipazione dei cittadini, trasparenza, imparzialità e buon andamento della p. a.

Si coglie l'occasione, infine, per ribadire di essere portatore di un interesse concreto ed attuale in rapporto alla gestione dei beni di uso civico, in virtù anche della legge 20 novembre 2017, n. 168 [in particolare art. 1, comma 1, lettere a), d); art. 2, comma 2] e che, pertanto, è legittimato ad avere informazioni in materia. A tal proposito, la presente costituisce anche formale richiesta di accesso agli atti che concernono i fondi sopra indicati.

In attesa di cortese riscontro, porge distinti saluti.

San Marco in Lamis, 10.05.2019

Giuseppe Soccio

Per comunicazioni:
Giuseppe Soccio
p.zza A. Gramsci, 20
71014 San Marco in Lamis (FG)
e-mail: soccioigi@tiscali.it
